

ola 28, numero 156

L'Alta Valle Brembana

BOLLETTINO NOTIZIARIO QUINDICINALE

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.22 (solo nei giorni feriali) - 6.09 (da Olmo al Brembo) - 7.32 - 8.55 - 10.25
 Arrivi alla domenica: 12.35 - 14.55 - 17.31 - 18.38
 Partenze per Bergamo: Zogno alle 6 ed a Piazza
 Desiderato alle 7.35 - 9 - 10.22 - 11.30 - 11.44 - 16.25
 19.10 - 20.10
 Partenze da Martino de' Calvi: 5.14 - 6.51 - 8.10 (solo
 feriali) - 10.31 - 12 - 13.39 - 16.44 - 18.26 (solo dom.)
 Partenze da Bergamo rispettivamente alle 6.42 - 8.20 -
 9.45 - 11.57 - 13.37 - 17.16 - 18.13 - 19.55

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.15
 (solo al lunedì)
 Partenza da Branzi: 6.25 - 15.40.
 Linea Piazza-Olmo-Averara:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5
 (solo al lunedì)
 Partenza da Averara: 6.30 - 15.45.

COMMEMORANDO IL XXV^o

La parola ai Direttori

M. Rev. do Parroco.

Mi associo agli auguri di quanti hanno compreso la funzione della stampa cattolica, per il sempre maggior incremento della medesima, di cui l'Alta Valle, sia pure in proporzioni modeste, è un'espressione.

Venticinque anni non sono pochi per una generazione, anche se nel tempo, sono unainezia e un punto. Il bene fatto prima, durante e dopo la grande guerra, è attestato dall'affetto che gli portano i valligiani specie lontani.

Orbene formulo l'augurio che il giornale viva sempre, prosperi e cresca in numero e in potenza spirituale, per portare, nel groviglio dei problemi dell'età moderna, il suo modesto contributo alla giustizia e pace sociale.

Mons. G. BONI.

Carissimo Sig. Direttore.

La ringrazio non solo per avermi invitato, ma ancora per la gioia che mi ha fatto provare all'adunanza dei Parroci dell'Alta Valle, per la relazione annuale del caro « Bollettino » e per celebrarne insieme il 25.º dalla fondazione.

Ora, come venticinque anni or sono i Sacerdoti dell'Alta Valle riconoscono nel loro giornale il portavoce della parola, del richiamo, dell'affetto del padre al cuore dei loro parrocchiani.

Il modesto e prezioso giornale fu il filo d'oro che ha legato alle famiglie e alla Chiesa anime vicine e lontane.

Perciò ha vissuto e superato tante difficoltà per venticinque anni, viva ancora nella sua missione di bene per anni senza numero.

Suo l mililissimo servo

DON GIUSEPPE VAVASSORI.

Carissimo.

Mentre scrivo sta svolgendosi ad Olmo al Brembo l'annuale Assemblea dei Rev. Vicari Foranei, Parroci, patroni ed amici dell'Alta Valle Brembana per festeggiare il XXV di fondazione. Grazie del tuo cordiale, insistente invito. Imprescindibili impegni di ministero non mi hanno permesso di portarmi ad Olmo ed aderire al tuo invito.

Ti assicuro però che sono presente in ispirito all'importante assemblea destinata a dare nuovo impulso di vita alla cara « Alta Valle Brembana » per la prosperità della quale faccio i migliori voti ed auguri.

Con sincera volontà e rettitudine per quasi otto anni ho dedicato ad essa le migliori cure e questo spiega il mio attaccamento costante, la mia simpatia, il mio amore per l'unico periodico Diocesano sopravvissuto e che deve sopravvivere, perchè ognor più crescono le ragioni e le finalità della sua esistenza.

Credimi, non trovo sempre il tempo di leggere la colluvie di giornali e periodici che invadono la mia casa, ma l'Alta Valle Brembana è attesa e letta da capo a fondo, e sempre. Ed è con vera soddisfazione che ho letto nell'ultimo suo numero la bellissima lettera di augurio e di plauso che Mons. Torricella, Direttore del « Corriere di Agen » ti ha inviato dalla Francia.

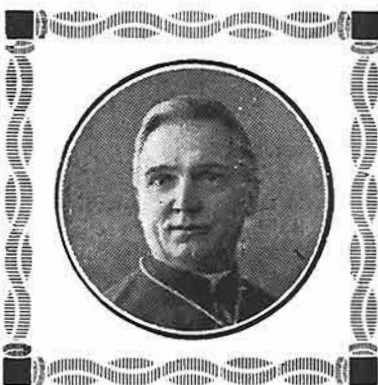
DI FONDAZIONE

La Benedizione di S. E. Mons. ADRIANO BERNAREGGI nostro amatissimo Vescovo all' "Alta Valle Brembana"

Per l'annuale assemblea del Clero dell'Alta Valle Brembana, tenutasi ad Olmo al Brembo il 10 c. m. è pervenuta alla Direzione il seguente prezioso autografo di Mons. Vescovo — che reca la Sua Pastorale Benedizione per il Clero, per i lettori, per tutti i lontani.

Premio più ambito non ci poteva toccare. Ci auguriamo che l'alta, autorevole parola di Mons. Vescovo, come sarà di sprone alla Direzione per riprendere la via per un altro XXV con maggiore energia e buona volontà, così servirà di incitamento a tutto il Rev. Clero per proseguire unanime e generoso nell'opera che da lui si richiede, di sostenere, diffondere, sempre più nelle Parrocchie e fra gli emigrati il nostro Giornaleto.

« Grazie dell'avviso datomi della riunione del Clero delle Tre Vicarie per trattare il problema del Giornale « L'Alta Valle Brembana ». Se potessi vi parteciperei anch'io come vi ebbi già a partecipare un'altra volta. E vi parteciperei per ritrovarvi tutti i buoni sacerdoti di codeste Vi-



carie, ma anche proprio per dire tutto il mio interessamento, tutta la mia simpatia per il Giornaleto.

Lo ricevo regolarmente e lo leggo altrettanto regolarmente. E' bene intonato e bene risponde alle sue finalità. Penso che sia anche il Giornale tipico per gli emigranti, così come ho sentito dire che è desiderato dai nostri Cappellani di emigrazione.

Perciò mi lusingo che lei possa continuare a trovare il più cordiale appoggio dal Clero di costì, sia per la redazione quanto per la diffusione.

Comunichi la mia benedizione ai Sacerdoti che saranno presenti, ed anche agli assenti. E nel prossimo numero del Giornale comunichi la mia benedizione a tutti i lettori, a quelli specialmente che sono lontani, oltre le frontiere o nelle colonie. E' evidente che una particolarissima benedizione è riservata a lei, che porta il peso maggiore del Giornale.

In K. J.

† A. BERNAREGGI, Vescovo ».

La Direzione dell'Alta Valle Brembana, unitamente al Clero delle tre Vicarie, sente il dovere di manifestare a Mons. Vescovo i sentimenti più sinceri della propria gratitudine, con la promessa che tutti ed in ogni circostanza daranno tutto il loro appoggio per una sempre maggior diffusione del nostro Quindicinale.

LA DIREZIONE

Se ci fosse bisogno, dovrebbe bastare quella lettera a persuadere anche i più agnostici, (se ancora ce ne sono) delle ragioni di vita, dei frutti e del grande bene che il Quindicinale ha fatto e fa, specialmente fra i nostri emigrati ed a persuadere tutti a sostenerlo e propagandolo empre più.

Ma poi ho saputo che c'è di mezzo una nuova benedizione da parte di Mons. Vescovo. Che vuoi di più e di meglio a soddisfazione del tuo lavoro, a garanzia di nuova prosperità per l'avvenire dell'Alta Valle Brembana »?

Mentre rivivo nel ricorso gli anni passati al tuo posto, con viva nostalgia mi è caro pensare al felicissimo esito di codesta Assemblea Commemorativa ed associarmi ai comuni voti degli emigrati e dei Rev.mi Superiori per un altro XXV di vita feconda, per il bene morale, religioso, sociale e patriottico di codesta plaga e dei suoi tanti figli lontani.

Auguro che l'Alta Valle sia aiutata e sostenuta e che i suoi abbonati, in patria e all'estero, aumentino sempre più.

Avanti con costanza e tenacia, tuo

DON GAMBA.

M. Rev. e carissimo D. Donadoni.

Mi giunge, pensi quanto gradito, il suo cortese invito per l'Assemblea annuale del 10 Dicembre, Assemblea che quest'anno ha una nota di singolare importanza e di... non ordinaria solennità attesa che essa ha luogo in occasione del XXV di fondazione del nostro caro « L'Alta Valle Brembana ».

L'impegno della scuola però, dal quale, come Ella sa, non posso esimersi, m'impedisce di venire a Olmo, e perciò devo accontentarmi di partecipare solo in ispirito alla fraterna adunata, lasciando a Lei l'incarico di salutare, uno ad uno, tutti i carissimi colleghi Vicari, Parroci e Sacerdoti delle tre Vicarie. Nella S. Messa di giovedì mattina poi, che offrirò per la continuazione, per l'incremento e per una sempre più feconda efficacia di bene del nostro giornale, avrò un ricordo speciale per tutti i lettori, gli abbonati, gli amici, i benefattori del caro giornale; un ricordo tutto particolare poi sarà per Lei, carissimo D. Donadoni, che con tanto spirito di dedizione e con tanto frutto tiene, da tempo, la direzione effettiva del nostro Quindicinale. Al S. Cuore di Gesù affido la realizzazione del mio vivo desiderio che « L'Alta Valle Brembana » continui ad essere l'aureo anello di congiunzione fra i Parroci e i fedeli di codesta plaga, specialmente con quelli fra i fedeli che, per emigrazione o per servizio militare, non possono regolarmente beneficiare dell'opera zelante dei propri sacerdoti; chè tutti — questi soprattutto — anche lontano vivono così che, nel trionfismo: Dio, Famiglia, Patria, si possa sempre con verità riassumere tutta la loro vita.

Con affetto fraterno il suo

all.mo in Cristo
DON DONATI.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

Dopo l'assemblea

Con l'intervento di numerosi Parroci, con la cordiale adesione di quasi tutti gli assenti, impossibilitati ad intervenire, in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di fattiva concordia, si svolse ad Olmo al Brembo il giorno 10 corr. m. l'annunciata assemblea generale.

Maggior importanza assumeva in quest'anno l'assemblea per la ricorrenza commemorativa del 25.º di fondazione del Giornaleto e per l'invito a partecipare a detta Assemblea inviato a quelli che furono i fondatori ed i primi validi collaboratori, vale a dire agli ex Direttori dell'Alta Valle Brembana ».

Era presente in rappresentanza anche degli altri, impossibilitati ad intervenire per precedenti impegni, il

buon Don Giuseppe Vavassori, Direttore del Patronato S. Vincenzo.

Mons. Boni, Don Gamba, Don Donati, impossibilitati, inviarono la loro più completa adesione.

Aprè la seduta il Rev. Parroco di Olmo — a nome della Direzione — dando lettura della nobile lettera a lui pervenuta da Mons. Vescovo, che reca la Benedizione a tutta l'Assemblea.

Dopo la relazione morale e finanziaria — ambedue abbastanza soddisfacenti — si passa alla discussione ed alla approvazione del seguente ordine del giorno:

1) Dovere da parte di tutto il Clero dell'Alta Valle Brembana di sostenere e diffondere sempre più nelle varie Parrocchie il Giornaleto, prima di ogni altro Giornale o Periodico.

2) Per una sempre maggior regolarità e responsabilità si stabilisce che le Cronache devono essere tutte inviate alla Direzione del Giornale in Olmo al Brembo non più tardi del Martedì antecedente la II e IV Domenica di ogni mese. D'ora in avanti non saranno più tollerate infrazioni al predetto regolamento.

3) Per un più efficace finanziamento del nostro Quindicinale si stabilisce: a) di intensificare in tutte le Parrocchie la diffusione, aumentando il numero degli abbonati; b) favorire l'abbonamento sostenitore, al quale si obbligano tutti i presenti; c) di promuovere in tutte le Parrocchie la Giornata « Pro Buona Stampa », devolvendo le offerte raccolte a totale beneficio dell'Alta Valle Brembana ».

L'Assemblea si chiude con un pensiero di omaggio e di gratitudine a Mons. Vescovo per la sua Pastorale Benedizione inviata e per l'autorevole sua parola a sostegno del minuscolo Giornale, destinato a far ancora tanto bene in mezzo alle nostre popolazioni ed fra i nostri emigrati.

AMICI DELL'ALTA VALLE!

Dimostrate tutta la vostra simpatia ed attaccamento al Vostro Giornaleto, inviando subito l'abbonamento Sostenitore.

Sarà questa la più bella prova della vostra cordiale partecipazione al fausto avvenimento del XXV di Fondazione dell'Alta Valle Brembana.

DON A. DONADONI.

AUGURI

A Sua Eccellenza Mons. Vescovo, ai Rev.mi Vicari Foranei e al Rev.do Clero dell'Alta Valle, ai signori Corrispondenti, ai fedeli Inserzionisti, a tutti gli amici lontani — ammalati, militari, emigranti — ai lettori tutti, la Direzione de L'ALTA VALLE BREMBANA presenta i migliori auguri per le feste del S. Natale, per la Fine e per il Principio d'Anno. Le solennità Natalizie siano per tutti, nel nome del Signore, apportatrici di pace e di bene; l'anno che sta per finire, tramonti, per tutti, in gaudio sereno e il nuovo anno sorga in un'aurora di luce nuova, sicuro presagio di liete speranze e di celesti benedizioni per gli individui, per le famiglie e per la Patria.

LA DIREZIONE



Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Mese di Ottobre

Nati: capoluogo 180, resto provincia 1405, totale 1585 - Morti: capoluogo 124, resto provincia 662, totale 786. - Aumento popolazione: capoluogo 56, resto provincia 743, totale 799.

Mese di Novembre

Nati: capoluogo 161, resto provincia 1223, totale 1384. - Morti: capoluogo 106, resto provincia 590, totale 696. - Aumento popolazione: capoluogo 55, resto provincia 633, totale 688.

AVERARA

LA FESTA DELL'IMMACOLATA. — Preceduta da divota novena si è celebrata la festa di Maria Immacolata. Nel mattino della solennità consolante la Comunione generale di tutta la gioventù femminile con divisa. Dopo la S. Messa si procedette alla imposizione della divisa alle nuove Figlie di Maria. Davanti al simulacro della Vergine le candidate deposero la loro santa e ferma promessa di essere vere figlie di una santa Madre e apostole zelanti di Gesù nella pratica costante della purità, della umiltà, dell'obbedienza e della carità. Ai Vespri il Rev. Parroco di Valnegrà ha tenuto il discorso pieno di santa unzione e di molta praticità ascoltato con grande attenzione.

RIGENERATI A DIO. — La famiglia Bottagisi Giosuè fu Fortunato annuncia la nascita di una bambina alla quale venne imposto il nome di Angela e Bottagisi Amadio fu Fortunato annuncia la nascita di un bel maschietto che ricevette i nomi di Fortunato e Domenico.

RICORRENZE SACRE - AUGURI. — Impossibilità di giungere a tutti con la parola o con lo scritto, voglio che a mezzo del caro giornale giungano ai carissimi parrocchiani presenti e lontani l'assicurazione del continuo e cordiale ricordo del loro Prevosto, ed i migliori auguri di Buone Feste, buon fine e miglior principio d'anno. Nelle sacre funzioni di queste solenni ricorrenze del Natale e del S. Cuore, nel S. Sacrificio della Messa, in pubblico ed in privato preghiamo per i cari emigrati, per i soldati, per le figliuole domestiche ed imploreremo dal Cielo ogni più eletta benedizione.

ATTENTI! — A tutti ricordo il dovere di abbonarsi o riabbonarsi al caro nostro giornale.

In paese buona salute così all'estero.

BARESI

FESTA DELL'IMMACOLATA. — E' stata una festa senza rumore e senza sfarzo: ma sentita e divota. Tutta la popolazione s'era preparata con una novena: le giovani anche con un buon corso di Esercizi.

Vi fu notevole affluenza ai Sacramenti anche da parte degli uomini e dei giovani, molti dei quali si son fatti preparare alla Confessione dal Rev. Predicatore la sera della vigilia. Per il canto provide lodevolmente la *Schola cantorum* Borgogna Baresi. Ebbe luogo la processione pur essendo appena nevicato. Come in ogni altra solennità, non mancarono un pensiero e una calda preghiera per i cari lontani.

S. NATALE. — Fra pochi giorni sarà Natale, festa di famiglia, festa apportatrice di pace e di gioia cristiana. Il Rev. Parroco cordialmente augura a tutti, presenti e lontani, la pace vera e genuina, cioè la pace del Signore. Ricorda però a tutti che essa è riservata « agli uomini di buona volontà ».

BORDOGNA

FESTA DELL'IMMACOLATA. — Ancora è vivo in tutti il ricordo della grande solennità celebrata in onore della B. V. Immacolata. Nel mezzo della nostra Chiesa era stata posta la bella statua della Madonna, che il Commendator Musati ci ha regalato nello s. a. per la festa; al mattino grande e consolante è stato il concorso della gioventù alla Sacra Mensa Eucaristica. Dopo i Vespri solenni il Rev. Parroco di Fondra ha tenuto il discorso sull'Immacolata, ascoltato con attenzione e piacere.

La giornata è stata chiusa da una Ora di Adorazione per ottenere dalla Madonna la grazia che tutti i parrocchiani partecipino e raccolgano buoni e duraturi frutti dalle prossime SS. Missioni.

SANTE MISSIONI. — Ai nostri parrocchiani una grande grazia sta per concedere il Signore: le S. Missioni che verranno predicare da valenti e virtuosi missionari nei giorni 27, 28, 29, 30, 31 Dicembre 1936. Ogni giorno corre uguale nella vita dell'uomo, dalla cura degli affari domestici, ai lavori dei campi e dell'officina; le mamme e le spose intente all'educazione dei figli, i figli maggiori occupati a procurarsi il pane coll'onesto lavoro, i più piccoli intenti alla scuola che li prepara alla vita. Le SS. Missioni sono una interruzione di questa metodica consumazione del tempo, rappresentano una stazione di tappa nella quale l'uomo abbandonato il consueto lavoro pensa al suo avvenire, all'avvenire (non dei sogni) che può essere vicino e che può essere lontano pur rimanendo sempre di una distanza breve, controbilanciandolo coll'esame del suo passato.

Nelle Sante Missioni gli uomini (tutti) sono chiamati alla considerazione delle Massime Eterne. Messi un poco a riposo gli affari quotidiani essi sono chiamati nella Casa del Signore, a meditare le leggi di Lui che devono regolare la vita di ogni uomo, ad esaminare s'essi vissero nella Legge del Signore, a proporre di modificare e di migliorare la propria condotta. Un riposo dalle fatiche umane, per vivere nella contemplazione delle cose divine. Grande grazia quindi, che tutti, dai più giovani ai più vecchi devono accettare a larghe braccia; grande mancanza sarebbe per chiunque riusare si grande bene al Signore.

Vogliamo sperare che le nostre campane non suoneranno vanamente per uno solo dei nostri parrocchiani, e preghiamo il Signore, preghiamo tutti insieme nella concordia e nell'amore, perchè nelle Sante Missioni copiose siano le seminazioni del bene in mezzo a noi, e belli e fecondi di bene i frutti.

Grande grazia ci sta per concedere il Signore, usiamone con doverosa diligenza e ringraziamo, ed ognuno cerchi e procuri di prepararsi alle S. Missioni con le dovute disposizioni perchè la Santa parola di Dio trovi terreno fecondo.

Le Sante Missioni che precederanno appena al Sacro Triduo, che si celebrerà nei giorni 1, 2 e 3 Gennaio 1937, serviranno anche a preparare gli animi a suffragare con generosità i nostri cari Morti, e perciò viene rivolto prezioso invito anche a tutti i nostri emigrati perchè se hanno intenzione di ritornare per il S. Triduo, anticipino di qualche giorno la loro venuta, così potranno partecipare alla grazia comune delle Sante Missioni.

BUON NATALE. — A tutti i miei parrocchiani, presenti ed assenti, presento i migliori auguri di bene per le prossime Feste Natalizie. Il Signore conceda a tutti le grazie di cui abbisognano, come il vostro Parroco prega per tutti.

CUSIO

FRA LE TOMBE. — E' morta Berera Caterina in Paleni, d'anni 80. Fu buona madre e donna di fede. Alla morte era ben preparata. Ricevette i SS. Sacramenti con edificante pietà. I suoi funerali furono devoti. Alla cara scomparsa la preghiera suffragante ed ai parenti rinnoviamo condoglianze.

FRA GLI ANGELI. — Paleni Mario di Giuseppe; Paleni Bruna di Giuseppe; Rovelli Mario di Daniele, da pochi giorni santificati al fonte battesimale, furono rapiti all'affetto dei loro genitori. Pur non essendo priva di lacrime la loro diperdita, deve essere confortante il pensiero della fede che li assicura celesti protettori fra gli Angeli di Dio.

VARIE. — La salute in Parrocchia è buona. Maria Annarri, men-

tre nelle giornate rigide della settimana scorsa, stava vicino al fuoco, non s'accorgeva nella quasi completa cecità, che una scintilla era scesa sulle sue vesti. Appena accortasi, invocò aiuto, trovandosi sola in casa. Nell'uscire inciampò e cadendo malamente si produceva una frattura al femore che le è causa ora di acutissimi dolori. Data la sua età avanzata si dispera di poterla guarire.

La raccomandiamo alla pietà dei buoni, trovandosi nell'estrema miseria.

PARATE VIAM DOMINI. — Preparate la strada, s'avvicina il Natale. A tutti i parrocchiani specie ai cari emigranti facciamo giungere i nostri auguri. Che Gesù Bambino vi trovi ben preparati. A tal scopo in Parrocchia si terrà solenne novena con predicazione.

La popolazione corrisponderà generosamente, memore che il lieve sacrificio sarà restituito dalle letizie spirituali che porterà il S. Natale nelle anime, che hanno ben preparato il tabernacolo del loro cuore.

In quelle solenni circostanze verrà pure celebrata, e precisamente nella 2.a festa, la solennità in onore della B. V. del Rosario, cui immediatamente seguirà una solenne Giornata Eucaristica.

I nostri emigrati, presenti con noi nella lieta circostanza, saranno ricordati più e meglio, che in ogni altro tempo. Se qualche scritto loro ci giungerà, ci sarà carissimo. A tutti i nostri auguri.

SAGGIO FINALE DELL'ASILO. — Le nostre Rev. de Suore instancabili nella loro pazienza educativa, stanno preparando i frugoli della Parrocchia al palcoscenico.

I preparativi sono lieto pronostico d'un brillante esito.

I bimbi saranno lieti, se si vedranno onorati da numerosi spettatori.

Nella certezza e per buona norma il giorno di Natale i bimbi reciteranno per tutti i Padri di Famiglia e per tutta la gioventù maschile; il giorno 26 per tutte le donne.

Stiamo pure sicuri che gli spettatori saranno generosi nelle loro offerte, ed i bimbi riconoscenti pregheranno per i loro benefattori.

Nei giorni 14 e 15 c. m. fu in mezzo a noi per la formazione della Congregazione Terziaria un Reverendo Padre Cappuccino. Numerosi sono gli iscritti, tutti animati da generosi propositi di bene.

Serva la nuova congregazione all'aumento di quella vita cristiana, di cui ogni giorno se ne rende più grave la necessità.

BENEDIZIONE ALLE CASE. — Come al solito, alla vigilia di Natale si passerà per la benedizione delle case.

Sia ben accolta, e a tutti l'auguriamo feconda di bene.

CRONACA D'ORO. — Non siamo soliti a stendere sul nostro giornale le offerte che pervengono per il culto, sta bene perciò che sia segnalato l'atto generoso d'una buona famiglia emigrata, che in questi giorni cogli auguri del Natale ha mandato per i bisogni della Chiesa e del nostro Asilo, Fr. 50.

Mentre ringraziamo, vogliamo sperare che altri ricorderanno pure i bisogni della Parrocchia.

FOPPOLO

NOTIZIARIO ULTRA SEMESTRALE. — Papetti Bigio, dopo le cure dell'Ospedale e di tante altre fatte a casa, è riuscito a liberarsi da una malattia gravissima per la quale molto si temeva della sua vita. Grazie al cielo vive e prospera.

** Berera Attilio con la sposa Carletti Irma si è trasferito ad Albino, ove gestisce una latteria. Di là ci scrive che gli affari vanno bene. Auguri.

** Il nostro alpino Carletti Lidio è sotto le armi e pare abbia a che fare con la neve dovendo impegnarsi nell'istruzione al gruppo sciistico dei suoi commilitoni. Già da mesi invece è ritornato a casa il soldato Berera Vittorio. Ha fatto pure ritorno da Coira, per fine contratto, il nostro Berera Alessandro ed ora sta in attesa d'altro posto.

** Berera Albina si è sposata con Rossi Eugenio di Caiolo, fin dal Settembre scorso.

** Due nati in quest'anno: 1. Invernizzi Giov. Franco di Giovanni e Cattaneo Rosina; 2. Emisero Maria di Gildo e Berera Angelina.

Grazie al cielo, non abbiamo avuto in quest'anno decessi, quantunque qua e là vi siano state leggere malattie.

** Le nostre feste, del titolare, votive e d'elezione, le abbiamo celebrate meglio che ci fu possibile, così speriamo fare per il Sacro Triduo che quest'anno sarà celebrato più tardi, verso Pasqua.

Il 5 Dicembre abbiamo celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima di Don Micheli di Valtorta, già nostro indimenticabile pastore.

** Per il passato si è molto ignorato e trascurato questo paesetto, ora invece lo vediamo alquanto desiderato dalla classe sciatoria, poichè nonostante la crisi, non passa festa senza avere una affluenza di detti sciatori in cerca di neve e anche di freddo; neve e freddo che non mancano da tempo e di cui avremo da deliziarci fin oltre l'Aprile.

La strada è e sarà ordinariamente transitabile ad ogni automezzo, giacchè tutto stante i Foppolesi, se ci tengono al proprio interesse, ci tengono pure acchè tutti siano contenti.

Per comodità degli automezzi dei sciatori si è costruita una autorimessa, da tempo richiesta, di discreta capienza.

Per comodità di tutti poi, si rende pubblico che la Santa Messa si celebra alle ore otto di ogni domenica e giorno festivo.

** Ai vicini e lontani facciamo auguri di Santo Natale.

MEZZOLDO

CULLE SORRIDENTI. — La famiglia Salvini Cesare è stata allietata dal sorriso di due gemelli: un bambino ed una bambina che godono florida salute assieme alla loro madre. Il Duce per l'interessamento delle autorità locali ha inviato alla famiglia un pronto soccorso di lire 700. Ai due fiori appena sbocciati ed alla famiglia i nostri auguri.

AMMALATI. — Sulla fine del mese scorso si ammalava di bronco polmonite Balico Grata. Dopo alcuni giorni di timore e di ansia la sua forte fibra e le sollecite cure del sanitario hanno superato la malattia ed ora sta passando la sua convalescenza. Le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

— Nei giorni scorsi Marieni Teresa già cagionevole di salute veniva accidentata da un colpo apoplettico che le paralizzava metà del suo corpo. Non ostante le cure prestate le va peggiorando ogni giorno di modo che si teme la sua fine. Per il resto in paese la salute è buona.

DALL'AFRICA. — Si aspetta con ansia ogni giorno il soldato Lazzarini Giuseppe che trovasi in viaggio di rimpatrio. Gli altri soldati scrivono buone notizie. Noi auguriamo loro di poterli abbracciare presto onde poter tributar loro tutti assieme il dovuto onore per tutto quello che hanno fatto per la grandezza dell'Italia e per la conquista dello Impero.

EMIGRANTI. — Già un discreto numero di emigranti hanno fatto ritorno alle loro famiglie per la licenza invernale. Tutti godono buona salute ed hanno portato anche un discreto ben di Dio. A loro il ben arrivati.

ABBONAMENTI. — Si avvicina il nuovo anno e noi sind'ora invitiamo tutte le famiglie della parrocchia a voler abbonarsi al nostro caro giornale e a voler abbonare anche i loro emigranti che tanto volentieri lo leggono.

BUON NATALE. — Cogliamo poi ben volentieri l'occasione di inviare a tutti i nostri soldati, agli emigranti e a tutti i Mezzoldesi i nostri più sinceri auguri cristiani di Buon Natale e di buona fine e miglior principio.

MOIO DE' CALVI

DECESSO. — Addì 7 del corrente mese avveniva nel suo paese nativo la morte di Mosaici Teresa.

Durante i settantacinque anni che visse, condusse una vita piuttosto tra le strettezze, sostenuta però da quel bene singolare che è la fede e da quella disposizione che rende pacifiche le anime, quale è una generosa fiducia in Dio.

La prova più luminosa in questo asserto si ebbe nei due lunghi mesi di sua malattia, che la tenne inchiodata nel letto, che essa santificò, offrendo a Dio tutte le sue pene con animo sereno e senza punto turbarsi delle sue necessità materiali, contenta solo di fare in ciò la volontà di Dio.

Nel corso della malattia fu più volte visitata dal fratello adottivo Don Ambrogio Calvi, il quale non solo fu largo verso di lei in conforti morali, ma soprattutto in soccorsi materiali, di cui la defunta, vita natural durante, manifestò e in pubblico e in privato la sua più sentita e franca riconoscenza, segno questo di possedere un'animo abbastanza nobile, per quanto non fosse scevra di alcuni difetti di carattere, dovuti in gran parte alla sua insufficiente comprensione che ad altro.

La morte che venne a coglierla, la raggiunse non impreparata. Vi fu anzi rassegnatissima e più volte aveva offerta se stessa in omaggio alla volontà di Dio.

Confortata da tutti i carismi di S. Religione volò al cielo da dove certamente, oltre a godersi il premio di sue buone virtù, pregherà anche per tutti i suoi cari lasciati.

Anche i funerali celebratisi in suo suffragio per il buon concorso del popolo, dei parenti, dei Sacerdoti intervenuti, non mancarono di dare un onesto e generoso saluto all'anima della scomparsa.

I parenti e, specialmente il Reverendo D. Ambrogio Calvi, ringraziano poi vivamente quanti si sono prestati e lungo la malattia e nelle onoranze alla loro cara defunta.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. — Divota si svolse la Festa di Maria Immacolata. Dopo le funzioni ebbe luogo la cerimonia del passaggio delle Socie Beniamine nelle Aspiranti, e delle Aspiranti nelle Effettive.

NOVENA DEL SANTO NATALE. — Si sta svolgendo la Novena in preparazione alle Feste sempre care del S. Natale. Disponiamoci convenientemente alla Nascita di Gesù Bambino nei nostri cuori. Presenti e lontani ricordate tutti i vostri doveri di buoni cristiani.

IL S. TRIDUO in suffragio dei poveri Morti, si svolgerà, al solito degli altri anni, nei giorni 30, 31 Dicembre e 1 Gennaio.

Prepariamoci anche a queste devote funzioni. Fortunati quelli che vi possono partecipare e vi parteciperanno attivamente con preghiere, suffragi e con la frequenza ai SS. Sacramenti. *E gli altri? ed i lontani?* Sarebbe manifestazione di animo perverso, corrotto il dimenticare i propri defunti in solennità così importanti! *Fate tutti il vostro dovere!*

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE. — *Nati:* Possiamo registrare due nuovi abitanti di questo nostro paese: 1. Mostacchi Leone, figlio di Quirico e Goglio Virginia. 2. Pianetti Pierina di Ferdinando (sagrata) e Regazzoni Libera. Ai neonati i migliori auguri.

AMMALATI. — Da vari giorni trovata ricoverata all'ospedale la levatrice Donati-Paroncini Marcellina. Fu sottoposta ad una operazione ben riuscita. Speriamo che possa presto ritornare in famiglia completamente guarita. Auguri.

REFEZIONE SCOLASTICA. — Il 21 corr. m. avrà inizio la distribuzione della refezione scolastica presso il locale Asilo agli alunni delle nostre Scuole. Ci auguriamo che siano molti che vorranno usufruire di questa lodevole ottima iniziativa.

ABBONAMENTI ALL'ALTA VALLE BREMBANA. — Fra giorni passerà nelle varie famiglie l'incarico per raccogliere il rinnovo dell'abbonamento al Giornale.

« *Desidero che tutte le famiglie siano abbonate al loro Giornale e che esso venga inviato o direttamente dalle famiglie o per mezzo abbonamento a tutti i vostri lontani dalla Parrocchia.* Mi auguro che questo mio desiderio venga realizzato.

AUGURI DI BUONE FESTE. — Invio a tutti, presenti e lontani, in modo speciale ai soldati ed emigranti i migliori auguri di Buon Natale e Buon Capo d'Anno. « Gloria a Dio e pace agli uomini » che queste pa-

role abbiano gli Angeli a ripetere in tutte le famiglie di Olmo raccolte nel raccoglimento della preghiera attorno al presepio di Gesù Bambino.

ORNICA

NOVITA'! — Non per amore di novità, (che anzi intendiamo atternerci e dove potremo, ritornare, alle gloriose tradizioni antiche e vantaggiose della parrocchia), ma unicamente per desiderio di maggiore bene si pensò di solennizzare S. Ambrogio titolare della Parrocchia, nel suo giorno 7 Dicembre e in conseguenza la Festa dell'Immacolata assunse, nel giorno seguente, anch'essa maggiore solennità.

La corrispondenza della buona popolazione di Ornica dimostrò che fu un cambiamento in meglio.

Infatti, tolti alcuni pochi che si vedono soltanto nelle loro epoche, la totalità si accostò ai SS. Sacramenti. Tutti invece furono visti ascoltare volentieri la dotta e pratica predicazione del R. Padre Teodosio dei Frati Capuccini di Bergamo. Nella occasione, venne pure da Bergamo una signorina Propagandista di A. C. Femminile.

Ed ora stiamo preparandoci per le care e soavi Feste di Natale, per le quali attendiamo con ansietà, emigranti e soldati tutti che se proprio taluni, per triste necessità, fossero obbligati lontani, auguriamo, ad essi tutti, Sante e buone Feste Natalizie; di più promettiamo per essi preghiere a Gesù Bambino perché faccia loro la grazia di ritornare entro la metà di Gennaio prossimo, poiché dal 17 al 23 avranno luogo in Parrocchia le S. Missioni.

Altra novità? la neve è venuta a trovarci per ben tre volte, ma il sole gelosetto di Ornica, non le concesse riposo. Altra novità? in Ornica nel dicembre corrente n. 3 matrimoni che pubblicheremo appena celebrati. E finalmente un'altra vera novità è questa: sembra che Ornica da qualche mese in qua sia infestata da ... gattoni... topi... vulpi... galiniec... nibioe... perché tutti lamentano di essere derubati... poco alla volta, di galline, formaggi, stracchini. L. 50, L. 30, L. 15 ecc. ecc., e ciò nonostante che vi sia un nuovo cacciatore... il parroco. Speriamo che i ladroncelli non siano... cristiani, altrimenti li invitiamo un po' più di frequente alla... dottrina cristiana.

PIAZZATORRE

VARIE. — La bambina Arizzi Barcellina di Giacomo di appena 15 mesi il giorno 2 dicembre lasciava la terra per il cielo con grande strazio dei genitori. Il papà, che era venuto appositamente dalla Francia, già è sulle mosse del ritorno per urgenza di lavoro.

REFEZIONE SCOLASTICA. — Col 14 e. m. si sono iniziate anche qui le refezioni scolastiche presso i locali dell'Asilo. Sono circa 30 bambini che volentieri si portano all'Asilo per consumare, anzi divorare quanto vien loro preparato, e sentono tutta la riconoscenza verso il comitato E. O. A. e più di tutti al benemerito Presidente.

Si rende noto alle numerose figliole che sono al servizio fuori parrocchia, che la Direzione di questo tanto amato giornale, per loro ha portato l'abbonamento a sole L. 3. Cercchino quindi di abbonarsi ed allora, l'amico fedele, «L'Alta Valle», sarà pronto ogni 15 giorni a portar tante belle e buone notizie dei loro paesi. Se questo si raccomanda alle figliole lontane della parrocchia per servizio, molto più si desidera e si prega che *abbiano a fare tutti i nostri emigranti.* Lo sappiamo che ormai per loro è un bisogno abbonarsi al giornale: questo è il tempo e tutti cerchino di rinnovare subito il loro abbonamento.

AUGURI. — Buone feste a tutti presenti e assenti: che Gesù Bambino vi dia pace, salute e prosperità.

PIAZZOLO

SOLENNITA'. — Anche in quest'anno la Festa Eucaristica è stata caratterizzata da una pietà veramente sentita specialmente per la frequenza ai SS. Sacramenti ed alle ore assegnate per la compagnia a Gesù Eucaristico.

Il discorso venne tenuto dal M. Reverendo don Ernesto Bigoni Maggiore della Cattedrale di Bergamo, che trattò dell'Istituzione e degli effetti dell'Eucaristia e nostri doveri verso di Essa. La Funzione della sera fu per voi, Emigrati, e spero vi sarete

uniti in ispirito e avrete pregato ancor voi. Dopo l'Oratio solenne ebbe luogo la processione che riuscì solenne per l'intervento dei RR. di Parrocchie vicine ai quali porgiamo vivi ringraziamenti. Speriamo che si bella festa abbia risvegliato sempre più l'amore a Gesù Eucaristico, centro della vera vita cristiana.

Alla sera dell'Immacolata (non avendo potuto fermarsi il predicatore della Festa Eucaristica) abbiamo avuto fra noi il Rev. mo Parroco di Valnegra che oltre tenere il discorso di circostanza, tenne una conferenza alle nostre giovani, essendo la Immacolata la loro speciale protettrice.

SANTE MISSIONI. — Per norma di quanti vogliono prender parte, e speriamo siano tutti senza eccezione, si rende noto che le Sante Missioni avranno principio la sera del 31 Gennaio p. v. Alcuni sono già arrivati e gli altri hanno ancora una quarantina di giorni a loro disposizione onde terminare il lavoro e sistemare le loro carte per il prossimo anno.

CRONACA D'ORO. — Per i bisogni della Chiesa così bisognosa N. N. ha dato L. 5; N. N. L. 5. Grazie.

RONCOBELLO

NOTIZIARIO. — La notizia prima evidente e sulla bocca di tutti è il bel tempo: una cuccagna per gli uccellatori, che forse da anni, non prendevano tante viscarde, alcuni roccoli hanno raggiunto il 100 e in un capanno 22 in una giornata; ma li credete soddisfatti? neppur per sogno, sono gli incontentabili per natura.

Anche la neve che ha fatto capolino diverse volte a avuto il passaporto di partire dallo scirocco e dal sole. Con tanto piacere abbiamo visto diversi emigranti ritornare per la licenza invernale; un bel gruppo della Costa giungeva in un capace autobus proprio il pomeriggio della loro festa patronale, l'Immacolata. Fra i rimpatriati vi sono anche diversi giovani tra i quali, corre voce, stiano maturando parecchi fiori d'arancio.

Anche il Romolo e il Giuseppe ex fornaio già infortunati sul lavoro e che avevano lasciato parecchio in apprensione, hanno ora abbandonato il bastone e lasciano bene sperare della loro guarigione.

I nostri giovani stanno preparandosi alla loro festa di S. Luigi che verrà decorata dal compaesano Don Antonio Milesi Vicerettore nel Seminario di Bergamo.

In quel giorno tutti, proprio tutti, vogliono farsi onore.

Il 28 Novembre Gervasoni Giacomina di Domenico della Monica andava sposa al giovane Carlo Gorla di Canegrate Milanese.

Quando i nostri cari emigranti riceveranno questo numero del giornale noi avremo già incominciato la solenne Novena del S. Natale.

Nelle nostre preghiere faremo un posto speciale per loro e anche per le tante domestiche in servizio, perché Gesù benedica gli auguri cordiali di Buone Feste che a tutti presentiamo.

S. BRIGIDA

L'ARCIPRETE A TUTTI I CARI LONTANI. — Nella imminenza delle grandi solennità ed in particolare nella imminenza delle sante 40 Ore che avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 gennaio prossimo, mentre per noi è festa votiva solenne, quella del primo giorno di gennaio, mi preme assai di farvi giungere i miei sentiti auguri nel Signore ed i miei fraterni saluti in Gesù Cristo.

Da 10 anni sono qui e mi accorgo sempre più che molti miei cari parrocchiani sono lontani, e la mia popolazione è diminuita di molto, la nostra bella chiesa nuova non è più angusta come sembrava nelle solennità cinque o sei anni ma, molti sono emigrati e non tornano nella stagione invernale come era di consuetudine, si sono stabiliti altrove. E' un bisogno che sento, è un dovere quale padre della parrocchia di far giungere così la mia voce a voi figli emigrati per far conoscere il desiderio che vi ricordiate sempre dei vostri paesi a voi si cari, della vostra chiesa col mandare per questa qualche elemosina affinché possiamo collocare sul campanile *le voci* che faranno poi nota alla vostra generosità ed alla vostra fede.

Mi preme assai di farvi giungere così la mia voce per raccomandarmi di ricordarvi sempre di Dio, del vostro battesimo, dei dieci Comandamenti e dei cinque Precetti, perché vi guardiate da certi errori propagati contro Gesù Cristo, contro la Chiesa e contro il sacerdote cattolico. Memori dell'unità e della indissolubilità del matrimonio celebrato innanzi al sacerdote cattolico, state saldi nei principii cristiani ed in conformità a questi, educate la vostra numerosa prole. Coraggio, carissimi emigrati, offrite a buon fine il sacrificio di dover vivere lontani dalla vostra amata terra. Da bravi lavoratori fate onore alla vostra patria e ricordatevi che sarete tanto più ricercati quanto più sarete onesti e cristiani.

Noi vi raccomandiamo ogni sera ed ogni mattina al buon Dio e più particolarmente nelle solennità e nelle funzioni che celebriamo ai piedi della Vergine Addolorata.

Di tutto cuore vi ripeto: amate il vostro paese.

Accettate gli auguri che di cuore invio da queste colonne anche a tutti i presenti.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

IMMACOLATA. — Mentre verso mezzogiorno la neve turbinando pareva volesse impedire la bella, devota, lunga processione che costituisce in gran parte la soddisfazione Parrocchiale di Piazza Brembana, invece all'ora propizia il cielo si è posto in quiete come d'incanto. Cosicché questa seconda parte della Festa dell'Immacolata, la parte conclusiva, riuscì della massima soddisfazione. Il mattino fu un inno di lodi, di onori a Maria Immacolata colle numerosissime Comunioni, accompagnate dai canti più belli e più cari, ben eseguiti dalle nostre fanciulle e giovani locali. La S. Messa fu solennizzata dal canto poderoso, impeccabile, esatto, della ben preparata e ben affiatata *Schola Cantorum* di Villa di Almè, che può, a buon diritto, essere orgogliosa del suo canto e dei suoi cantori.

Piazza Bremb., che in fatto di gusto musicale può ritenersi un paese di buon gustai, ne è rimasta soddisfattissima: sentimento e giudizio che del pari va esteso al Corpo bandistico, venuto per la circostanza dalla stesso paese di Villa.

Il Panegirico stesso, tessuto da ben valente oratore, venuto fin dalla lontana Paderno, fu come la corona alla fulgida giornata e Festa di Maria Immacolata.

In tributo di ben meritato elogio va dato ai solerti Commissari, specialmente al Sig. Emilio, anima della Festa: un meritato encomio va dato a tutta la popolazione, e specialmente alla associazione delle Figlie di Maria con le nuove iscritte, nella giornata e alle numerose associate nell'Azione Cattolica di Piazza e di Lenna con paggette delle due belle care Frazioni.

Per la concordia, quando non venga disturbata, res crescent, non dilabuntur.

INCENDIO. Il 7 corrente, fulmineo e distruttore, scoppiava un grave incendio nella antica casa del sig. Vittore Calvi. I danni, come rileva l'Eco di Bergamo, ascendono a circa 30 mila lire. L'interessato è però assicurato.

Dall'Africa giungono graditi i saluti del Geniere Gino Covelli della Pusteria e di Massimo Ronzoni di Olmo, che pregano il Rev. Arciprete di S. Martino di assicurare le loro famiglie circa la loro ottima salute e di estendere i loro saluti cari ai famigliari, agli amici, ai parrocchiani. Così pure gli ultimi partiti, assicurano il loro buono stato di salute mentre hanno giorni sono, toccato la terra di conquista Imperiale Italiana.

ECHI FUNERARI. — La famiglia spettabilissima dei Sigg. Redondi, commossa alla dimostrazione di affetto e stima, mostrata ai funerali del compianto sposo e genitore sig. Luigi, vecchio soldato di Lamarmora, ringrazia le gentili e numerose persone che intervennero ai funerali in S. Giovanni Bianco, e l'Associazione locale dei Bersaglieri, che vollero filialmente ed affettuosamente accompagnare, con meritato decoro ed onore il grande Papà dell'Associazione Bersaglieri, all'ultimo compianto riposo. L'Associazione poi, si

sente commossa e ringrazia la Famiglia Redondi per l'offerta generosa, che in memoria del caro scomparso, ha gentilmente offerto all'Associazione e rinnova sentitissime condoglianze alla benemerita e stimatissima famiglia, e in modo speciale alla vedova e al figlio Pierino, socio Bersagliere.

OFFERTE ALLA MADONNA DELLA COLTURA. — Il sig. Matteo Calvi di Piazza, il sempre venerando veterano dell'antica guerra, e già prigioniero di Menelich, nel forte di Adigrat, ha offerto L. 20 alla Madonna addolorata della Coltura.

Con simile e meritata lode continuano le frazioni di Piazza e Lenna il loro tributo di omaggio e di fede alla cara Madonna Addolorata.

Diremo nella prossima volta della Festa di S. Lucia, sotto la neve.

VALNEGRA

FRA LE TOMBE. — Il primo del corr. mese rendeva la sua anima a Dio Begnis Giacomo fu Battista. Da parecchi anni era quasi completamente sordo e cieco, infermità che sopportava con tanta pazienza e rassegnazione, offrendo tutto al Signore da buon cristiano. Durante la sua vita era sempre stato fedele ai suoi doveri religiosi, prestandosi generosamente per raccogliere mezzi per la Chiesa, per le solennità della parrocchia e specialmente per quella di S. Antonio. Una decina di giorni prima della morte, venne colpito da paralisi, dalla quale non poté più riaversi, nonostante le premurose cure dei famigliari. Ricevette i conforti di nostra S. Religione, meno il S. Viatico per impossibilità: si era però accostato alla S. Comunione poco tempo prima. Il Signore, certo, l'avrà premiato della sua fedeltà, della sua pazienza nella malattia e delle sue opere buone. Il giorno 3 ebbero luogo modesti, ma devotissimi, i funerali. I parenti ringraziano la popolazione di Valnegra e tutti coloro che vollero partecipare al loro lutto, suffragando il Defunto.

PER IL GIORNALETTO. — Ci avviciniamo alla fine dell'anno e quindi all'epoca del rinnovo dell'abbonamento. Tutti coloro che sono già abbonati devono rinnovare l'abbonamento ed anche gli altri, che trovano i denari per acquistare altri giornali che non sono cattolici, devono fare un sacrificio e prendere il nostro giornale. La buona stampa per noi è «L'Alta Valle» e può essere di grande giovamento per noi, ma specialmente per gli emigranti. Per i lontani è l'unico vincolo che li tiene uniti alla loro Parrocchia ed alla loro Patria. Ognuno dunque faccia il suo dovere di cristiano e di cattolico.

AUGURI PER IL S. NATALE. — A tutti il Rev. Parroco presenta i più fervidi auguri per le Feste Natalizie, ma specialmente agli emigrati, nella impossibilità di scrivere a tutti personalmente. Fate buon Natale, ma fatelo da buoni cristiani e non da pagani. Il vostro Parroco pregherà per tutti.

VALTORTA

Poche volte fra le cronache dell'Alta Valle Brembana figura questo alpestre paese sperduto fra i monti, tanto isolato dal resto del mondo. Ma notizie importanti, dolorose obbligano questa volta il cronista a prendere in mano la penna per portare delle notizie a conoscenza anche di tutti i nostri lontani.

MORTE DI DON ANTONIO MILESI. — La dolorosa notizia della sua immatura morte giunse tanto improvvisa, da farci dubitare della sua vericità. Non si riusciva a credere che il buon Don Antonio fosse morto. Eppure la notizia era purtroppo vera. Colpito da un male che non ammette rimedio, Don Antonio Milesi da vari anni Prevosto di Bolgare, in poche ore lasciava questa misera valle di pianto. Nativo di Valtorta, amò sempre il suo paese nativo e vi ritornava sempre volentieri. Era ritornato fra noi un mese fa circa per predicarvi il Sacro Triduo dei Morti. Con quanta unzione aveva predicato e raccomandata la divozione ai poveri Morti!

Ora Don Antonio non è più! Doni Iddio pace sempiterna alla anima eletta del suo fedele ministro, che tante fatiche profuse per la maggiore gloria di Dio e per il bene delle anime.

ALTRO DECESSO. — Dopo lunga e penosa malattia, sopportata sempre con esemplare rassegnazione, se ne moriva nella pace con Dio la Signora Gervasoni Rosa Regazzoni sorella del nostro amatissimo Prevosto. Aveva 65 anni. Donna di grande fede, ebbe ad incontrare forti prove per la perdita di persone care, sopportate sempre con cristiana fermezza. I suoi funerali, nonostante il cattivo tempo, si svolsero solenni lunedì 14 corr. m. con largo intervento di Sacerdoti, venuti anche da lontano per testimoniare a Don Stefano Gervasoni tutta la propria stima e la partecipazione al suo dolore e con la presenza di tutta la buona popolazione di Valtorta e dei paesi vicini.

Che Iddio doni alla defunta la sua pace sempiterna.

«Anche la Direzione dell'Alta Valle si associa al lutto del venerando Prevosto di Valtorta e presenta a lui le più sentite condoglianze, assicurando suffragi».

CRONACA DEI DINTORNI

CAMERATA CORNELLO

BUON NATALE. — E' l'omaggio sicuro e cordiale che il Parroco invia a tutti i suoi diletti parrocchiani.

E' l'augurio che egli esprime a tutti indistintamente, ma vorrebbe farlo giungere con parole improntate a particolare tenerezza ai lontani, a tutti quelli i quali debbono forzatamente rimanere assenti dal focolare domestico e rinunciare alla gioia purissima, che dal tempio si diffonde nelle case e avvolge tutto il paese in un'atmosfera di serenità e di pace.

Pace! E' la parola santa e soave che gli angeli hanno cantata sopra la culla di Betlemme; è la parola rivolta a tutti gli uomini di buona volontà; è l'augurio che viene non dalla terra, ma dal cielo.

Tutti andiamo alla pace; disponiamoci dunque lo spirito con desideri santi e con generosi propositi. In essi è la buona volontà richiesta dai messaggi celesti. Ch'essi, nella santa notte che ricorda il più fausto avvenimento della storia, raccolgono le ali d'oro sulle nostre case e vi ripetono l'inno che allietò la solitudine e il silenzio che circondò la culla del neonato Salvatore del mondo.

Gli angeli del Natale hanno un messaggio per tutti gli uomini che credono, sperano ed amano. Che nessun parrocchiano di Camerata Cornello se ne renda immeritevole e indegno.

I S. ESERCIZI ALLE FIGLIUOLE. Come si è precedentemente annunciato, furono zelantemente e fruttuosamente predicati dal M. R. D. Anselmo Rota, Parr. di Barzana. All'ottimo Missionario i nostri ringraziamenti; alle nostre giovani lo augurio e la raccomandazione di custodire nel cuore le buone disposizioni e di mantenere i propositi fatti.

NOVENA DEL S. NATALE E SS. QUARANT'ORE. — La mattina del giorno 16 e. il R. Don Cesare Carninatti, prete del S. Cuore, ha iniziato la predicazione della Novena del S. Natale, e si fermerà anche per la predicazione delle SS. Quaranta Ore. Le sacre funzioni del mattino sono molto frequentate. Tutti sono pregati ad ascoltare la divina parola e disporsi così a ricevere salutarmente i santi sacramenti, mezzo per tutti il migliore per onorare i due grandi misteri dell'Incarnazione e della Eucarestia.

LEGA DI PERSEVERANZA. — Il giorno 26, festa di S. Stefano e solenne chiusura delle SS. Quarant'Ore, avrà luogo la consueta funzione della locale Lega di Perseveranza. Parlerà il R. Predicatore. I soci sono pregati di non mancare.

I S. ESERCIZI PER GLI UOMINI E PER I GIOVANI. — Martedì, 12 gennaio, avranno inizio i S. Esercizi per i nostri uomini e per i nostri giovani. E' una grande grazia che vien loro fatta dal Signore. Tutti ne debbono approfittare, ma in modo speciale gli emigranti i quali, per la forzata assenza dalla istruzione religiosa ed a causa di ambienti religiosamente e moralmente malsicuri, in cui furono costretti a passare lunghi mesi ed anni per guadagnarsi il pane, hanno stragrande bisogno di ritempersi nella propria fede, ascoltando e meditando quelle

